

BRESCIA LIBERA

=====
21 Dicembre 1943- N° 4
=====

FEDERAZIONE NELLA RINASCITA

Scriviamo in un'ora tristissima: le carceri riboccano di uomini, donne, sacerdoti arrestati, la vita civile si svolge sotto l'incubo della minaccia e della delazione, le case e le persone non sono più sicure: il brigantaggio anonimo e quello in divisa spalanca ogni porta, violenta ogni rifugio; la rivoltella e le mitraglie, ogni giorno, mietono vittime fra i giovani, senza pietà. Non esiste più il diritto, più la giustizia: comanda la prepotenza e la delinquenza. Se i tedeschi capissero quello che hanno fatto di male a se e all'Italia rivalutando il fascismo che si era suicidato, comprenderebbero anche il perché di un'inquietudine e di una insopportabile zione che va verso il colmo, e saprebbero dove deve incominciare il rimedio.

Un amico che in questi giorni ha potuto avvicinare Mussolini l'ha trovato così inebetito, in una pinguetudine floscia e cascante, da dover esclamare: -Ma è mai possibile che i tedeschi, così intelligenti, abbiano potuto credere all'efficacia di un'alleanza con i morti, che per parere dei vivi sono diventati assassini? È possibile che degli italiani credano loro ancora? -Ma quando finirà?-

Finirà quando vorremo noi, e cioè non quando verranno su gli Inglesi, ma quando per questa vergogna e amarezza, sarà ritornata in noi la fede nella indipendenza e nella libertà, quando cesseremo dal farci guerra noi Italiani per il successo di un partito e non della Patria, quando saremo capaci di soffrire la fame, la prigione, le botte anche la morte, per aiutarci, difenderci, proteggerci gli uni gli altri contro il nemico invasore e i suoi complici; quando, epurate le file dei Patrioti -dove sventuratamente si sono immischiati delinquenti, profittatori, pronti a diventare domani dei delatori- si ricostruisca un esercito di coraggiosi, di audaci, capaci di scendere all'ora opportuna e restituirci, con la indipendenza e la libertà, la possibilità di una vita civile.

Fede dunque ed aiuto ai nostri soldati che si preparano alla riscossa! Appartengono quasi tutti alle fiamme verdi, ai nostri Alpini. Essi ben sanno che non vi può essere Patria senza libertà, e per questi ideali vogliono combattere quest'ultima battaglia del soldato Italiano, contro gli errori di ieri e l'ambascia di oggi. Essi vogliono essere chiamati soldati, vogliono una disciplina, vogliono una gerarchia non per un superstite atteggiamento di militarismo come qualcuno potrebbe sospettare, ma perché hanno esperienza che contro un esercito forte e singolarmente attrezzato si può scendere in campo, anche con il modesto programma della guerriglia, ma solo con una disciplina ferrea e una indiscussa gerarchia di capacità, di onestà e di valore.

Oggi questo è il compito supremo, il comune meta agli uomini politici, è
non l'azione formativa del popolo, la libera decisione sulle forme di go-
verno da dare allo Stato Italiano. Oggi però bisogna combattere, bisogna
essere ancora soldati, sia ~~in~~ coloro che sotto la repressione operano
nelle città, sia coloro che si apprestano alla guerriglia in montagna. Ogni
voce più alta non ci può essere che quella della patria e questa voce noi
risummo ~~Vas~~ l'antepoliziano ad ogni altro perché è la voce dei nostri morti
dei nostri fratelli martirizzati e scherniti dalla violenza che impera.
Non vi sono quattro Italie, tre Italie, due Italie; ma vi è una sola Italia,
di ~~di~~ Mazzini. Sì, non vi è che un'Italia tradita, venduta, asservita, ~~stran-~~
ziata. Bisogna liberarla.

TIPI DA RICORDARE : I tedescofilii.

Ve ne sono di tutte le specie. Guardate quell'industriale che in gioventù
ha studiato a Monaco, o quel commerciante che ripetute volte a visitato
la Fiera di Lipsia, o quel professore impastoiato fra Hegel e la Kultur:
essi vanno in solluchero quando vi parlano delle perfette organizzazione
tedesca, li invitano a banchetto, li trattano insomma come amici. Costoro so-
no quasi in buona fede, e, come tali, potranno essere perdonati. La vendetta
arriverà o sta già loro arrivando sotto forma di requisizione di macchine,
materie prime e manufatti, pagati in carta italiana, ed allora addio ammi-
razione!!!!. Guardate i fascisti; tedescofilii perché pensano che sia l'u-
nico modo per salvare il partito, non l'Italia, tedescofilii per fanatismo,
come quel podestà di un nostro dolce paese, il quale non sapendo più come
intedeschirsi, voleva farsi chiamare borgomastro. Tedescofilii perché vendu-
ti, Giuda prezzolati per i quali non troviamo parole sufficienti di dispre-
zo. Tutti costoro non saranno risparmiati dalla giustizia del popolo.

NOI ZIARIO

+Mentre all'ospedale fa freddo i medici non possono operare nei reparti
chirurgici, gli impiegati dei vari ministeri se ne stanno al caldo a
fare un bel nulla, e in prefettura e in federazione si sudano per il caldo.
+il conte Ferdinando Martinengo di Villagana collabora attivamente con
Sorlini. Egli avrebbe fornito i locali in città per ospitare le squadre
d'azione; ha aiutato Sorlini nello stendere la rete in cui si sono impi-
gliati buon numero di patrioti del gruppo di Bone, attirandoli in federa-
zione con denari.

+Bocciature della costituente: questa è la conclusione logica di tutti i
recenti bandi di chiamata. Dopo reiterati appelli all'adesione e ben ot-
to rinvii della chiamata alle armi dei militari dell'otto settembre, si
può dire che solo un 20% degli italiani ha risposto, la più parte per pa-
ra. Non pare però un bel risultato per un governo che dice di esprimere
la volontà popolare. Quanto poi alla trovata della costituente da convocare
dopo la costituzione dell'esercito repubblicano, domandiamo ai signori mi-
nistri per chi essa dovrebbe costituirsi, se il popolo non può dire che cosa
vuole. L'esercito non è né per il popolo né per la patria, ma per sostenere
i fascisti ed i tedeschi. Ma il popolo è più intelligente dei ministri!

F R E S C I A L I B E R A

Notiziario

- 1° Il ministro Eden ha dichiarato ai Comuni che l'Inghilterra non intende imporre agli Italiani il Governo di Badoglio o di Vittorio Emanuele, perchè riconoscerà come vero quel governo che gli Italiani si saranno liberamente scelto, ma che d'altra parte in questo momento non c'è nessun governo che possa dire di avere il pieno consenso del popolo italiano.
Concordiamo in questo momento tutti coloro che si agitano per soluzioni politiche premature, cospicuamente o incooscientemente, parteggiano e danneggiano la causa comune che è la cacciata di Tedeschi e Fascisti dall'Italia. Quando l'Italia sarà di nuovo libera e unita, il popolo potrà pronunciarsi su monarchia e repubblica, potrà scegliere gli uomini degni di rappresentarlo. Ora bisogna aiutare in assoluta unità di intenti e di sforzi coloro che hanno possibilità di coordinare gli sforzi e di rappresentare legittimamente l'Italia presso le Nazioni Unite. Questo, senza compromessi per il futuro, è ora possibile solo al Governo Badoglio. Aiutiamolo nel suo sforzo: abbreviare la guerra e ridare la libertà all'Italia.
- 2° E' stato radiotrasmesso un messaggio ai patrioti italiani, a tutti coloro che hanno aiutato i prigionieri a sfuggire alle unghie dei Tedeschi e dei Fascisti, li hanno nutriti e protetti. Molti dei nomi dei generosi sono già noti, ce ne sono già noti i nomi di parecchie spie. Come per gli uni ci sarà il giusto premio, per le altre ci sarà il meritato castigo. Alla maggior parte del popolo italiano va fino da ora la riconoscenza della Nazioni Unite, che non dimanderà domani.